

Convegno e tavola rotonda

“*Facies* e culture nell’età del Bronzo italiana?”

Academia Belgica, Roma – 3-4 dicembre 2015

In molte sintesi sull’età del Bronzo italiana *facies* e culture appaiono come unità di analisi e sono direttamente o indirettamente presentate come degli attori storici. Sebbene il loro uso rimanga frequente ed influenzi le interpretazioni storiche, al momento in Italia c’è poco dibattito sulla definizione, l’uso e l’interpretazione di queste entità. Spesso *facies* e culture sono usate come termini di comodo e le loro definizioni non vengono chiaramente esplicitate. Il fatto che gli assunti teorici alla base di questi concetti influenzino indirettamente le interpretazioni rende opportuna una più ampia discussione in merito.

Negli studi sull’età del Bronzo italiana il termine specifico di *facies* venne usato prima della seconda guerra mondiale, piuttosto come sinonimo di cultura. L’idea che il passato consistesse in queste entità ben delineate, monolitiche e normative spesso direttamente viste come popoli del passato – venne nel dopoguerra comunque criticata. R. Peroni considerava alcune culture archeologiche il risultato della rappresentatività delle fonti e propose, invece, di definirle *facies* a partire dallo studio tipologico dei materiali. In questo senso più stretto una *facies* è l’integrazione di diverse distribuzioni geografiche di tipi (di solito di ceramica), soprattutto utile allo scopo di creare delle griglie tipocronologiche. Fino ad ora comunque queste entità tipologiche sono anche non di rado interpretate come culture con confini netti o gruppi umani del passato. La loro descrizione con verbi di movimento, altre interpretazioni in chiave di lettura socio-economica e degli assunti come (1) un tipo è un modello mentale o (2) più somiglianza tipologica significa più circolazione di informazione, ecc. indicano la complessità e variabilità della loro interpretazione.

Vista la predominanza degli aspetti tipologici per la definizione di *facies* e culture, è interessante notare che, attraverso lo studio di ceramisti africani, alcuni antropologi hanno osservato che le decorazioni e le forme dei vasi sono gli aspetti della produzione ceramica più facilmente variabili. Questi aspetti diagnostici sarebbero condivisi su aree molto ampie tra persone che hanno anche poco a vedere le une con le altre. Altri aspetti come la selezione e la preparazione delle argille e la cottura dei vasi sarebbero invece meno variabili a causa del coinvolgimento ristretto dei soli vasai(e) o dei loro parenti. Infine, le tecniche di foggatura cambiano ancora più difficilmente in quanto sono acquisite da un numero ristretto di individui durante l’infanzia o la prima istruzione. Interiorizzate come dei *motor habits* possono forse dirci di più sulle identità radicate.

Queste osservazioni e la sempre maggiore consapevolezza tra gli studiosi che le diverse entità tipologiche non riflettano semplicemente l'esistenza di diversi gruppi umani, invita a rivedere con maggiore attenzione questi concetti nell'ambito degli studi sull'età del Bronzo italiana. Come si definiscono, perché si usano e come si interpretano le *facies*? Mantengono la loro importanza oppure ci sono altri dati e punti di vista – indicati dai paralleli antropologici, dall'archeometria, dagli studi delle macrotracce, dall'archeologia sperimentale – che possono metterle in un'altra luce?

Questo incontro mira ad aprire un'ampia discussione sulla definizione, l'uso e l'interpretazione della *facies* e delle culture nell'età del Bronzo italiana. Invitiamo gli studiosi a riflettere apertamente su come si definiscano e che cosa significhino per loro questi concetti. Perché integriamo le distribuzioni singole di tipi in entità più grandi? Cosa significa la condivisione di un tipo? Qual è la relazione tra *facies* e culture e le attività quotidiane della gente dell'età del Bronzo?

Invitiamo gli archeologi a presentare contributi secondo le seguenti modalità:

- **una relazione storiografica (circa 30-40 min.):** una discussione della storia dell'uso dei concetti di *facies* e cultura negli studi sull'età del Bronzo italiana.
- **una presentazione orale lunga (circa 30-40 min.):** una riflessione sull'utilità, la definizione e l'interpretazione dei concetti di *facies* e cultura nell'età del Bronzo italiana, illustrandola con casi di studio di regioni particolari della penisola o delle isole.
- **una comunicazione orale breve (circa 15 min.) o poster:** punti di riflessione critici e casi di studio più brevi sui concetti di *facies* e cultura.

Coprendo geograficamente l'Italia potremo capire meglio qual è lo stato dell'arte sul concetto di *facies* – cultura e individuare nuove strade di indagine per il futuro. La presentazione esplicita di queste idee permetterà di confrontare le varie opinioni durante una **tavola rotonda**.

È prevista la pubblicazione delle relazioni dell'incontro.

Si prega di inviare delle proposte per relazioni o poster (*abstract* di circa 300-500 parole) entro il 31 luglio 2015 a jonas.danckers@kuleuven.be